



Provincia di Modena



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

passeggiate damiche

14 facili escursioni
a piedi e in bicicletta tra la pianura
e la collina modenese





Provincia di Modena

Provincia di Modena

Area Territorio e Ambiente

Dir. Giovanni Rompianesi

via J. Barozzi, 340 – 41124 Modena

tel. 059 209425 – fax 059 209409

parchibiodiversita@provincia.modena.it

www.provincia.modena.it

Coordinamento:

Roberto Ori (Provincia di Modena)

Progetto editoriale e cartografia:

la lumaca soc. coop.

www.lalumaca.org

Giugno 2012

Le fotografie presenti in questa guida sono di:

L. Callegari, M. Gualmini, L. Lodi, M. Mazzi, R. Ori, G. Ricci, M. Silvestri, R. Zanni e archivi comunali

Introduzione

Passeggiate amiche è un invito a camminare o ad andare in bicicletta su itinerari facili, vicini a casa ma lontani dal traffico, unendo il piacere di una moderata attività fisica a quello della scoperta degli angoli nascosti del nostro territorio di prossimità.

Andare a piedi o in bicicletta è un modo per tenersi in forma fisica, per rilassarsi e rigenerarsi psicologicamente, per conoscere meglio e da vicino il territorio, per stare in compagnia, per muoversi senza inquinare in modo **low cost**, per vivere emozioni nuove e appaganti.

Si tratta di **14 itinerari facili e per tutti** in un territorio intensamente abitato ma ancora tanto gradevole, soprattutto se attraversato e visto da una prospettiva diversa da quella a cui siamo abituati, generalmente passando con l'auto o presi dalla frenesia quotidiana. È il territorio della fascia a cavallo tra la pianura e la collina, tra il Panaro e il Secchia nei Comuni di Savignano, Spilamberto, Vignola, Marano, Castelvetro, Castelnuovo Rangone, Formigine, Maranello, Fiorano e Sassuolo.

È terra di ciliegi, di lambrusco, di balsamico, di colline, di torrenti, di salse, di castelli, di "rosse" e tanto altro ancora, insomma terra di eccellenze... ma anche di luoghi semplicemente tranquilli e gradevoli. Percorrendo questi itinerari si possono apprezzare diversi aspetti del territorio come la bellezza dei luoghi e dei paesaggi, la tranquillità della campagna, le rive dei corsi d'acqua, le piazze dei centri storici, i musei e apprezzare i buoni prodotti della terra e della gastronomia locale.

Passeggiate amiche è dunque un suggerimento a organizzare in modo nuovo e originale i momenti liberi dal lavoro e dalle incombenze quotidiane. E se si va con lo spirito giusto e in compagnia le emozioni positive non mancheranno e ci sarà alla fine un senso di felicità e di appagamento fisico e psicologico, un arricchimento interiore dovuto al rispetto di sé e dell'ambiente che ci circonda.

Un modo per valorizzare noi stessi e favorire relazioni interpersonali, apprezzando il meglio che il territorio di prossimità ci può offrire. Un invito ad essere lievi nei confronti dell'ambiente ma profondi nella conoscenza di noi stessi e di ciò che ci circonda, a non rassegnarsi allo stress e alla sedentarietà e alla ripetitività del nostro vivere quotidiano.

I percorsi possono richiedere qualche ora, mezza giornata, una giornata intera o più a seconda del tempo, della curiosità e della lena fisica che si ha...

Passeggiate amiche è parte di un progetto più ampio della Provincia di Modena, cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, sulla valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico culturale, attraverso la mobilità dolce e sostenibile.

Buone passeggiate a tutti!

Stefano Vaccari

Assessore all'Ambiente, Mobilità, Protezione Civile e Sport
della Provincia di Modena



Passeggiate amiche: guida e sito web, istruzioni per l'uso

Questa **guida** nasce per promuovere **escursioni in ambiente a piedi o in bici** alla portata di tutti, offrendo l'opportunità di godere delle **tipicità storiche, culturali e gastronomiche** tra la pianura e la collina modenese, facendo il pieno di **"salute"**.

Lasciare l'auto in parcheggio, partire insieme ad amici, famigliari e conoscenti per una giornata all'aperto è un modo piacevole di vivere il territorio e scoprire inaspettate bellezze che ci sono vicine.

Le passeggiate sono tutte "ad anello", in aree prossime ai centri urbani ma di elevata qualità paesaggistica e culturale, per lo più al riparo dal traffico. L'invito è a creare il **proprio itinerario personale**, unendo nella stessa giornata più percorsi vicini, anche al di fuori del proprio comune, visitando Castelli, Pievi e Musei.

La pubblicazione "Passeggiate amiche", che riporta in sintesi i luoghi turistici e le tipicità più interessanti del territorio, nasce a supporto di un più ampio progetto che vede il suo completamento in internet, con il **sito Passeggiate amiche**.

Dal sito sono scaricabili le **schede di viaggio specifiche per ogni itinerario**, che descrivono "passo per passo" lo svolgimento dei percorsi sia a piedi che in bicicletta.

Le schede di viaggio contengono inoltre richiami a **testi di approfondimento** sugli aspetti storici e culturali e sulle peculiarità del territorio, oltre a **codici QR** per consentire approfondimenti tramite web ai possessori di smartphone.

Dal sito è possibile scaricare e stampare anche le **mappe** relative ad ogni itinerario.

Sono inoltre disponibili le **tracce GPS** da caricare sui dispositivi di navigazione satellitare.



Sito Passeggiate amiche:
www.provincia.modena.it/PasseggiateAmiche/

Scarica le schede con le indicazioni di viaggio e i suggerimenti per le soste



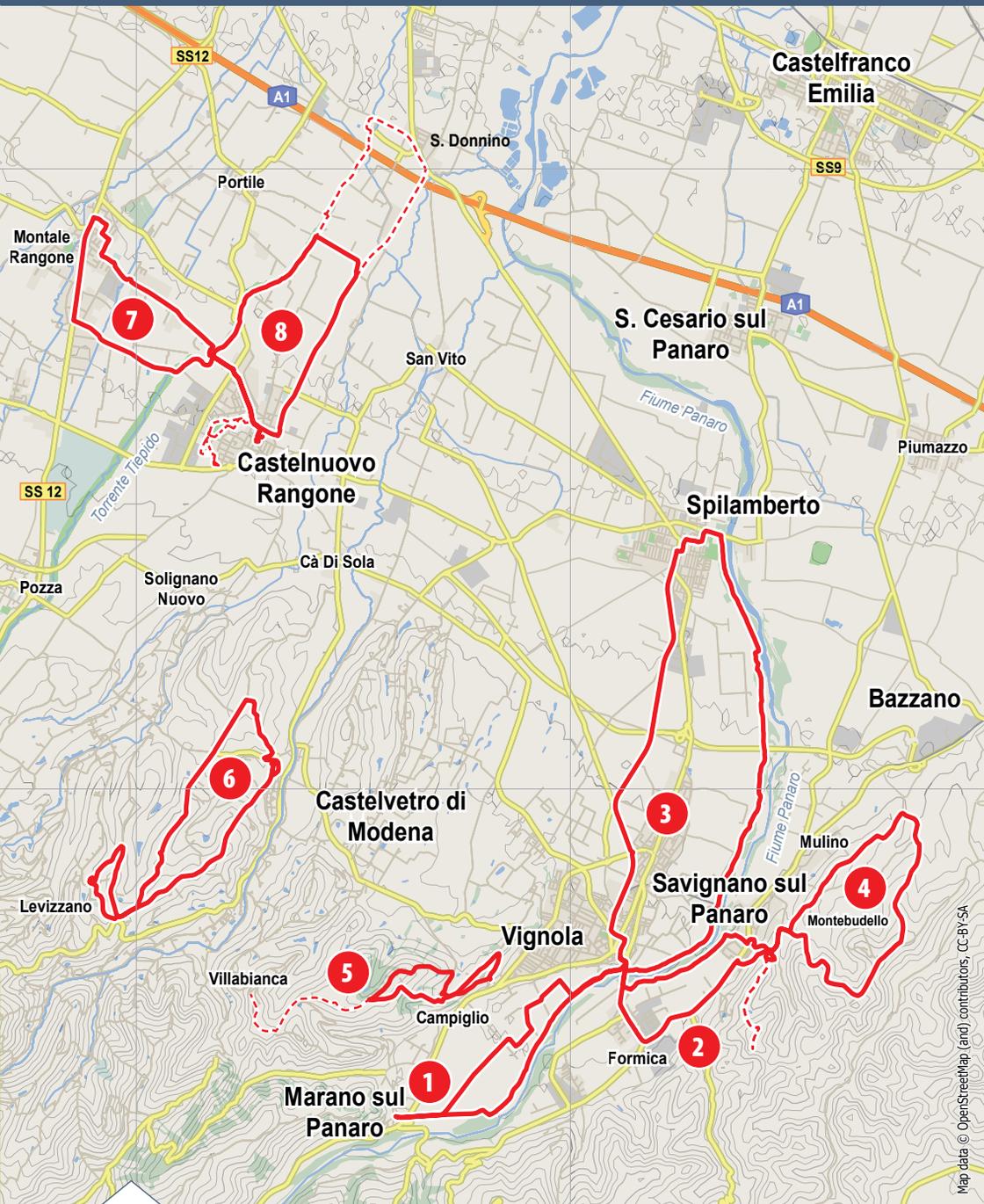
Sommario

Cartina generale delle passeggiate proposte	pag. 6
Itinerario 1	
<i>Da Vignola a Marano sul Panaro: la Via dei ciliegi</i>	8
Itinerario 2	
<i>Da Vignola a Savignano lungo il Panaro</i>	9
Itinerario 3	
<i>Da Vignola a Spilamberto lungo il Percorso Natura Panaro e la Ciclabile dell'ex ferrovia</i>	10
Itinerario 4	
<i>Da Savignano alto a Montebudello</i>	11
Itinerario 5	
<i>Madonna della Pieve, Campiglio, la via Romea: sulle orme dei pellegrini</i>	12
Itinerario 6	
<i>Da Castelvetro a Levizzano Rangone: tra i vigneti del Grasparrassa</i>	14
Itinerario 7	
<i>Castelnuovo Rangone e il Parco Archeologico della Terramara</i>	15
Itinerario 8	
<i>Castelnuovo R.: il Percorso Natura del Tiepido e la Pista ciclabile Modena-Vignola</i>	16
Itinerario 9	
<i>Da Formigine a Casinalbo</i>	17
Itinerario 10	
<i>Da Maranello al Castello di Spezzano</i>	18
Itinerario 11	
<i>Maranello: Parco Ferrari e il percorso De André</i>	20
Itinerario 12	
<i>Dal Castello di Spezzano alle Salse di Nirano</i>	21
Itinerario 13	
<i>Sassuolo: il fiume Secchia e i Parchi storici</i>	22
Itinerario 14	
<i>Da Sassuolo al Pescale lungo il Percorso Natura del Secchia</i>	23



Cartina generale delle passeggiate proposte





Map data © OpenStreetMap (and) contributors, CC-BY-SA

7 passeggiate amiche



Da Vignola a Marano sul Panaro: la Via dei ciliegi

Lunghezza 10,3 km



Tempo di percorrenza a piedi

2,40 ore

Partenza Vignola (123 m s.l.m.)



Tempo di percorrenza in bici

1 ora

Questo itinerario attraversa la bellissima **"valle dei ciliegi"**, che in primavera offre il meraviglioso spettacolo dei ciliegi in fiore e, tra maggio e giugno, la possibilità di gustarne gli ottimi frutti. Molto suggestivo il tracciato del **Percorso Natura Panaro (Eurovelo 7)**, lungo il greto del fiume all'ombra di pioppi, salici e ontani, tra estese coltivazioni frutticole che caratterizzano la zona: ciliegi, mele, pere e susine.

Si parte da **via Garibaldi**, cuore del centro storico di Vignola e, spostandosi in piazza dei Contrari, si può cogliere l'opportunità di visitare la **Rocca di Vignola**, mirabile espressione di architettura militare.



Fioritura dei ciliegi

La Rocca sorge su una formazione tufacea che sovrasta e domina il corso del fiume Panaro. La scelta di innalzare una struttura fortificata risalirebbe, secondo la tradizione, all'ottavo secolo e sarebbe da attribuire alla decisione di Sant'Anselmo di costruire un nuovo presidio a difesa dei territori dell'Abbazia di Nonantola; il suo stato attuale si deve agli interventi quattrocenteschi



Rocca di Vignola

di Uguccione Contrari. Oltre alle fortificazioni, i Contrari diedero impulso all'abbellimento delle sale interne: Sala dei Leoni e dei Leopardi, Sala delle Colombe, Sala degli Stemmi. Nei sotterranei, le Sale dei Grassoni e dei Contrari sono oggi usate per convegni e concerti. Nella seconda metà del Cinquecento l'ultimo dei Contrari, Ercole, fece costruire il palazzo oggi conosciuto come **Palazzo Barozzi** o **Boncompagni**. In una delle ali laterali si possono salire i gradini pensili dell'originaria **scala a chiocciola a pianta ovale**.

I buongustai non dimenticheranno di assaggiare la **"Torta Barozzi"**, l'antica torta artigianale dalla ricetta segreta che troverete nella pasticceria in centro.

L'itinerario 1 raggiunge **Marano sul Panaro**, dove si può visitare il **Museo Civico di Ecologia e Storia naturale** (aperto la domenica pomeriggio) e il **Castello di Marano**.

Il ritorno percorre la **Via dei ciliegi**, un tracciato contrassegnato da una segnaletica specifica, che viene considerato uno dei più piacevoli esempi di "vie verdi" di tutta la provincia di Modena.



Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste



Da Vignola a Savignano lungo il Panaro

Lunghezza	7,5 km		Tempo di percorrenza a piedi	2 ore
Partenza	Vignola (123 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	1 ora

Su ciclabili asfaltate e tratti sterrati e in ghiaietto del **Percorso Natura**, la passeggiata consente di apprezzare la bellezza dell'ambiente lungo il fiume Panaro e le particolarità dei **centri storici** di Vignola e Savignano sul Panaro.

Si parte dal centro di Vignola, via Garibaldi, con d'obbligo una visita alla vicina Rocca e a Palazzo Barozzi. Arrivati a Savignano (Doccia) si sale verso l'antico **borgo fortificato** di Savignano Alto, ancora oggi raccolto tra la triplice cerchia delle mura munite di torri. La prima (**Torrione del Cassero**) costituisce l'accesso alla **Rocca** ed è di forma quadrangolare con un portale a tutto sesto sormontato da tre finestre e da un affresco raffigurante la "Madonna con Bambino". L'ultima torre, la sesta, ancora ben conservata, è detta **Torre del Cappellano**, perché ne fu proprietario don Arturo Finelli. Da visitare anche la **Chiesa** e la **Casa dei Contrari**.

Riscendendo verso il centro di Savignano, consigliata la visita al **Museo dell'Elefante e Museo della Venere**, presso il Centro civico in via Doccia 72, che ospita il reperto fossile di un elefante vissuto circa 2 milioni di anni fa e ritrovato sul greto del fiume Panaro in località Bocchiro-

lo. L'altro reperto di grande rilievo è la copia della celeberrima **Venere di Savignano**, una scultura a tutto tondo, immagine della fertilità, che dovrebbe risalire al paleolitico superiore (l'originale si trova presso il Museo Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma).

Chi desidera allungare il percorso, può raggiungere la località Mandria, con splendidi panorami della "valle dei ciliegi" e del crinale toscano-emiliano.



Percorso lungo il Panaro

Rocca di Vignola



Apertura Museo dell'Elefante e Museo della Venere

- **Domenica e festivi:** 14:30-18:30
- **Feriali** previa prenotazione:
tel. 059 731439 (biblioteca comunale)
- **Ingresso e visite guidate gratuiti**

Da fare in più: da Savignano s/P a località Mandria su via Trentino (a/r: lunghezza 3,8 km, 1 ora a piedi, 40 min in bici)



Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste



Da Vignola a Spilamberto lungo il Percorso Natura Panaro e la Ciclabile dell'ex ferrovia

itinerario

3

Lunghezza 15,8 km



Tempo di percorrenza a piedi 4.50 ore

Partenza Vignola (123 m s.l.m.)



Tempo di percorrenza in bici 1.30 ore

Meta ideale per un'uscita in bicicletta in compagnia, su strade in ghiaietto, sterrato e asfalto. A primavera la valle del fiume Panaro offre uno spettacolo veramente unico: la **floritura dei ciliegi**, ma anche nelle altre stagioni è un itinerario interessante.

Lungo un **percorso ciclo-pedonale** si segue lo storico tracciato della ferrovia Modena-Vignola, di cui rimangono ancora gli edifici delle stazioni, alcuni monconi di rotaia, i caselli e le massicciate, ai lati delle quali si sono formate siepi di biancospino, prugnolo, robinia e acero campestre, luogo di nidificazione e riparo per numerose specie di uccelli.



Pista ciclabile Modena-Vignola

A Spilamberto la sosta è d'obbligo nel **centro storico**, con il **Torrione medioevale** (inizi XIV secolo) e l'elegante **Villa Comunale Fabriani**, sede del **Museo e della Consorzeria dell'Aceto Balsamico Tradizionale** e della sua prestigiosa **Acetaia** (per visite: tel. 059 785959/781614).

Il Torrione ospita anche l'**Ordine del Nocino Modenese** (per visite: tel. 335 6303613).



Rocca Rangoni a Spilamberto

Il piano terra di Villa Fabriani è sede di **Antiquarium Museo Archeologico**, che raccoglie importanti reperti preistorici, testimonianze di insediamenti e necropoli venuti alla luce nel greto del Panaro fra Spilamberto e San Cesario. Recentemente l'Antiquarium ospita anche la "Tomba del pellegrino", rinvenuta, con i *signa peregrinationis* (tracce del bastone del pellegrino e la conchiglia), in seguito ad indagini archeologiche che hanno riportato alla luce l'antico Ospitale di San Bartolomeo (fine XI secolo).

Altra bellezza storico-architettonica del centro storico è l'**Antico Palazzo Rangoni**, residenza medioevale circondata dal "pavaglione", portico dove si teneva il mercato del bozzolo da seta. Poco oltre, la **Rocca Rangoni**, edificio a pianta rettangolare con torrioni uniti da cortine con merlature e caditoie.

Apertura Antiquarium Museo Archeologico

- **Sabato sera** 20:30-23:30
- **Domenica** 10:00-12:00
- **Per prenotare** visite in altre giornate:
tel. 059 789964
- **Ingresso gratuito**



Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste



Da Savignano alto a Montebudello

Lunghezza	8,8 km		Tempo di percorrenza a piedi	2,30 ore
Partenza	Savignano alto (147 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	1 ora

Una piacevole escursione dal suggestivo **borgo medioevale** di Savignano Alto a Montebudello, frazione di Monteveglio (BO), tra i terreni rinomati per la produzione dei vini tipici delle colline bolognesi, in particolare il Pignoletto. Lungo il percorso, agriturismi, cantine vinicole e trattorie invitano ad una **sosta enogastronomica**.

Il borgo di **Savignano Alto** nasce come fortezza, baluardo modenese a guardia delle terre in riva al Panaro, sul confine con Bologna, storica rivale. Il borgo fortificato si presenta ancor oggi raccolto tra la triplice cerchia delle antiche mura munite di torri. Superato l'arco di accesso, il visitatore è accolto da piccole case di impianto quattrocentesco, costruite in cotto e allineate lungo la strada a ciottolato che conduce alla Chiesa.



Il borgo di Savignano Alto

Tra i numerosi complessi di pregio storico ed architettonico, ricordiamo la **Casa dei Contrari**, il cui stemma è rappresentato su un edificio attiguo.

Percorsa una bella dorsale che offre panorami della pianura circostante e della Rocca di Vignola, si arriva a **Montebudello**, piccolo paese costituito da una lunga fila di case che fiancheggiano la strada di cresta che separa la valle del Panaro da quella del rio Marzatore, affluente del torrente Samoggia.



Chiesa di Montebudello

Del Castello sono rimaste le fondamenta, oggi conglobate in una villa con le cantine, il trecentesco Oratorio di Sant'Ubaldo e la torre. Altro monumento di interesse è la **Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea**.

Da fare in più: da Savignano s/P a località Mandria su via Trentino (a/r: lunghezza 3,8 km, 1 ora a piedi, 40 min in bici)



Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste



Madonna della Pieve, Campiglio, la via Romea: sulle orme dei pellegrini

itinerario

5

Lunghezza

6 km



Tempo di percorrenza a piedi

2 ore

Partenza

Pieve di Campiglio, Vignola

*Dalla Pieve di Campiglio, Vignola, parte la passeggiata che tra chiese, borghi collinari e antichi vitigni, permette di rivivere l'atmosfera suggestiva che accompagnava i pellegrini in uno dei percorsi della **via Romea Nonantolana**, l'antica via di comunicazione con la Toscana. I brevi tratti in salita sono ricompensati dagli splendidi panorami del **borgo di Campiglio** e della "valle dei ciliegi".*

Il primo documento ufficiale che menziona il **Santuario Madonna della Pieve** risale al 1174; crollato quasi completamente nel 1400, sulle sue rovine nel 1665 fu eretto un oratorio che conserva ancora le absidi superstiti dell'antico edificio romanico. All'interno del tempietto fu posta una statua, probabilmente risalente al XIII secolo, che rappresenta la "**Madonna con il Bambino**", icona ancora oggi fortemente venerata.

La passeggiata raggiunge poi il **borgo di Campiglio**, originariamente feudo dei Da Campiglio e dal 1400 dei Rangoni. Il borgo si sviluppò intorno al mercato e alla Rocca, la quale rimase sede della podesteria sino all'epoca napoleonica. Da visitare la **Chiesa di San Michele Arcangelo**, eretta nel 1882 su progetto dell'ingegnere Vandelli, che inglobò



Borgo di Campiglio

le cantine, i portici e parte delle mura della Rocca. Da una delle torri superstiti fu ricavato il campanile, mentre un altro torrione fu trasformato in sacrestia. L'interno della Chiesa è ad un'unica navata con cappelle separate da pilastri. La cappella maggiore conserva un pregevole paliotto in scagliola del XVIII secolo.

Sulla collina di Campiglio si trova anche **Villa Martuzzi Ripandelli**, sviluppata sulla dimora cinquecentesca dei marchesi Rangoni e, in seguito alla radicale trasformazione seicentesca, acquistata nell'Ottocento dai conti Martuzzi Ripandelli. Caduta in stato di abbandono in seguito al secondo conflitto mondiale, gli attuali proprietari le hanno restituito l'antica dignità.

Villabianca



12 passeggiate amiche





Villabianca

Durante la seconda guerra mondiale nella Villa operò un reparto nazista, che si rese responsabile di atrocità, tra le quali l'eccidio di 17 civili alla vigilia di Natale del 1944, i cui resti vennero alla luce in seguito a un bombardamento alleato il 9 marzo 1945.

Chi sceglie di allungare il percorso, raggiungendo da via Bressola **Villabianca**, borgo collinare nel comune di Marano sul Panaro, potrà percorrere su fondo asfaltato un crinale che offre splendidi panorami delle cime più alte dello spartiacque tosco-emiliano, attraversando bei filari di vigne.

Lambrusco e **Trebbiano** sono i vitigni principali del territorio. Scavi archeologici hanno rivelato la presenza di insediamenti romani, unitamente al ritrovamento di numerose monete di età repubblicana e imperiale. All'antica strada romana, che saliva verso Denzano e proseguiva per portare ai passi appenninici, si è sovrapposto in seguito uno dei tanti percorsi della **via Romea Nonantolana** medioevale.

Villabianca fece parte della podesteria di Campiglio per più di quattro secoli e nel 1797, con l'arrivo di Napoleone, entrò a far parte del **Di-**

partimento del Panaro insieme a Vignola, Marano sul Panaro, Campiglio e Denzano.

Raggiunta la Chiesa di Villabianca, godiamo la vista sul Monte delle Tre Croci e sul paese di Castelvetro di Modena. Ritrovando le indicazioni per Campiglio, ci si ricongiunge al percorso principale.

Da fare in più: da via Bressola a Villabianca (a/r: lunghezza 5,4 km, 1.30 ore a piedi)



Campiglio, lungo la via Romea



Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste



Da Castelvetro a Levizzano Rangone: tra i vigneti del Grasperossa

itinerario

6

Lunghezza 12,6 km



Tempo di percorrenza a piedi

3.45 ore

Partenza

Castelvetro (143 m s.l.m.)



Tempo di percorrenza in bici

1.30 ore

Dal centro di Castelvetro di Modena un percorso tra le meravigliose **colline** rinomate per la produzione del **Grasperossa**, il lambrusco D.O.C. particolarmente indicato per annaffiare le specialità tipiche della cucina modenese, come il gnocco fritto con i salumi, i tortellini, lo zampone e i bolliti.

Castelvetro di Modena rappresenta un raro esempio di conservazione di borgo medioevale, movimentato dalla presenza di torri e campanili suggestivi che sono l'orgoglio del paese, naturale dominatore della piccola e tortuosa valletta del torrente Guerro. Numerose le tracce di antiche emergenze architettoniche, tra cui diverse torri in funzione di colombaia, difesa o avvistamento.



Borgo di Castelvetro di Modena

Unica testimonianza dell'antico complesso fortificato rimane la **Torre dell'Orologio** di origine trecentesca, a pianta quadrata con base a scarpata, alleggerita in alto da grandi finestre: tutt'intorno case con portici, finestre gotiche e merlature. Notevole il **Palazzo Rangoni**, residenza degli antichi feudatari della zona, oggi



Vigneti in autunno

sede di **"Fili d'Oro a Palazzo"**, un'esposizione permanente di abiti in stile rinascimentale, a cura dell'Associazione Dama Vivente, e dell'**Acetaia Comunale**, gestita dai maestri assaggiatori locali della Consorceria di Spilamberto.

A Levizzano Rangone ci si può concedere una meritata sosta, con visita alla fortezza, che conserva intatti il fascino e il mistero del suo glorioso passato. Il **Castello di Levizzano Rangone**, di origine matildica, è appartenuto alla famiglia Rangoni dal 1342 fino alla conquista napoleonica, alla fine del XVIII secolo (per visite guidate: tel. 059 758880, Punto di informazione turistica).

Sulla strada di ritorno si consiglia una sosta all'**Oratorio di San Michele Arcangelo**, uno degli edifici sacri più antichi della collina modenese, che sorge tra i torrenti Guerro e Nizzola, in suggestiva posizione tra **Levizzano e Castelvetro**, su quella via Tiberia anticamente percorsa dai pellegrini.

L'Oratorio è visitabile tutte le domeniche dalle 9:30 alle 18:30 (salvo pioggia o neve); l'apertura è a cura della Parrocchia di Levizzano.



Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste



Castelnuovo Rangone e il Parco Archeologico della Terramara

itinerario

7

Lunghezza	10 km		Tempo di percorrenza a piedi	3 ore
Partenza	Castelnuovo R. (70 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	1 ora

L'itinerario proposto collega il centro storico di Castelnuovo Rangone con la frazione di Montale e si svolge principalmente su piste ciclabili in sede propria e asfaltate e lungo il Percorso Natura Tiepido, all'ombra di salici, pioppi, querce e robinie.

Il **centro storico** di Castelnuovo Rangone si identifica con il **Torrione**, di impianto quattrocentesco, con caditoie e merli. Il Torrione è tutto ciò che rimane del Castello medioevale, costruito probabilmente intorno all'anno Mille e difeso da mura alte fino a dieci metri. Il Castello appartenne alla famiglia Pico di Mirandola e poi ai Rangoni.

In piazza Papa Giovanni XXIII, di fronte al Municipio, non passa inosservato il **maialino di bronzo**, che ricorda la principale attività economica di Castelnuovo dalla fine dell'Ottocento ad oggi, ovvero l'industria della lavorazione delle carni suine.

A pochi minuti dal centro, si consiglia una deviazione per visitare la vasta area verde del **Parco Rio Gamberi**, che ospita la Collina delle Fiabe (realizzata dal famoso scenografo e illustratore Emanuele Luzzati) e il percorso "1 km in resa salute", dedicato alla promozione dell'e-

sercizio fisico. Degni di una sosta anche i parchi cittadini dedicati a **John Lennon** e al romanzo **Il giovane Holden** di Salinger.



Torrione di Castelnuovo Rangone

Proseguendo lungo l'itinerario principale si arriva a Montale, dove si trova l'interessante **Parco Archeologico e Museo all'Aperto della Terramara**; proprio qui sono stati ritrovati resti di un villaggio, costituito da capanne di legno con pali di sostegno infissi nel terreno, risalente alla **civiltà preistorica terramaricola**. Nel Parco trova spazio l'emozionante museo all'aperto con laboratori didattici e attività di archeologia sperimentale.

Il Parco è aperto al pubblico la domenica e i festivi dei mesi di aprile, maggio, giugno, settembre e ottobre. **Per informazioni:** tel. 059 2033101/532020, info@parcomontale.it

Da fare in più: Parco Rio Gamberi (a/r: lunghezza 3,6 km, 1 ora a piedi, 30 min in bici); Parco John Lennon e Parco Giovane Holden (a/r: lunghezza 800 m, 15 min a piedi)

Parco Archeologico della Terramara a Montale



15 passeggiate amiche



 Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste



Castelnuovo R.: il Percorso Natura del Tiepido e la Pista ciclabile Modena-Vignola

itinerario

8

Lunghezza 8 km



Tempo di percorrenza a piedi

2 ore

Partenza

Castelnuovo R. (70 m s.l.m.)



Tempo di percorrenza in bici

55 min

Dal centro di Castelnuovo Rangone, un percorso pianeggiante tra campi, in tutta tranquillità e lontano dal traffico, su ciclabili e sentieri in ghiaietto. Molto rilassante il **Percorso Natura Tiepido** che permette di entrare in contatto con un **ambiente fluviale** ancora integro: l'alveo e le rive sono ricoperti di vegetazione arbustiva ed arborea costituita da salici e pioppi e sulle rive più asciutte da querce, aceri, robinie, biancospini, prugnoli e sambuchi.

Dopo una visita al centro storico e ai parchi cittadini di **Castelnuovo Rangone**, si raggiunge con una passeggiata di circa mezz'ora via Cavidole, da dove si può ammirare un bel filare di querce con 26 esemplari di farnie (la più grande misura ben 2,40 m di circonferenza).



Percorso Natura Tiepido

Sulla riva del torrente Tiepido, si trova la piccola **Chiesa di Santa Maria del Tiepido**. Il tempio è di origine medioevale (nono secolo) e sulla facciata conserva un'antica finestra a doppia strombatura di classico stile romanico, una minuscola finestra ovale posta sopra il sobrio portone e il cornicione di coronamento realizzato in mattoni. La Chiesa fu restaurata nel 1966, conservando l'antico aspetto romanico; all'interno rimane l'affresco raffigurante la **"Madonna della Neve"**, alla quale la Chiesa è dedicata, di anonimo autore dei primi anni del XVI secolo.

Il percorso di ritorno a Castelnuovo avviene sulla **pista ciclabile Modena-Vignola**, che segue il tracciato della vecchia ferrovia dismessa. Lunga 23 km, asfaltata e pianeggiante, la ciclabile è percorribile a piedi e con ogni tipo di bicicletta, attraverso zone prevalentemente agricole, caratterizzate da alcune produzioni e trasformazioni di prodotti dell'eccellenza agroalimentare.

Da fare in più: da Cavidole a San Donnino (a/r: lunghezza 5,3 km, 1.15 a piedi, 30 min in bici)



Parco Rio Gamberi a Castelnuovo Rangone

Da qui i meno affaticati potranno decidere di allungare l'itinerario arrivando fino a **San Donnino** (Modena), per poi raccordarsi al percorso principale.



Scarica la scheda con le indicazioni di viaggio e i suggerimenti per le soste



Da Formigine a Casinalbo

Lunghezza	7 km		Tempo di percorrenza a piedi	2 ore
Partenza	Formigine (75 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	50 min

Un percorso pianeggiante per una piacevole giornata che alterna **percorsi ciclo-pedonali nel verde** a una sosta nel parco cittadino e una visita alla Rocca di Formigine.

Si parte da **Villa Gandini** a Formigine, dove si può lasciare la macchina nel parcheggio e visitare il **parco** che circonda l'antico edificio, ricco di alberi d'alto fusto alternati a laghetti: da rilevare la presenza di alberi monumentali come due ginkgo biloba posti sul lato sud della Villa, una farnia secolare e cipressi calvi sul lato nord-ovest.

L'attuale estensione del giardino storico si definì, secondo i caratteri del giardino all'inglese, tra il 1871 e il 1878 ad opera del Conte Luigi Alberto Gandini. Nei primi anni del Novecento furono realizzate aiuole a ridosso dell'edificio contenenti piante esotiche e fioriture annuali. Nel secondo dopoguerra, Ludovico Aggazzotti Cavazza fece costruire il laghetto-piscina sul lato est e il campo da tennis ora trasformato in pista da pattinaggio. Successivamente Daria Bertolani Marchetti, illustre botanica e palinologa, sistemò una porzione del parco a "boschetti", secondo l'uso paesistico del giardino all'inglese. Nel 1974 il parco venne intitolato alla Resistenza, in memoria dei numerosi formiginesi che vi parteciparono attivamente.

Castello di Formigine



Pista ciclabile tra Formigine e Casinalbo

Dalla fine del 1974 Villa Gandini è sede della Biblioteca Comunale. Le pertinenze della Villa ospitano la Biblioteca per ragazzi "Matilde" e lo Spazio Giovani "Centro Anch'io", mentre nella Barchessa ha sede il Centro di Educazione Ambientale "Il Picchio".

È inoltre consigliabile una visita al **Castello**, in piazza Calcagnini, nel centro storico di Formigine. Oggetto di un prestigioso restauro e riaperto al pubblico nel 2007, il Castello contiene oggi un innovativo Museo e Centro di Documentazione.

Apertura Museo c/o Castello di Formigine

- Sabato e domenica
10:00-13:00 e 15:00-19:00
- Per visite guidate al Castello:
tel. 059 416244/416145
(Servizio Cultura e Turismo)



Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste



Da Maranello al Castello di Spezzano

Lunghezza	8,2 km		Tempo di percorrenza a piedi	2.30 ore
Partenza	Maranello (130 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	1.15 ore

Un percorso su ciclabili e strade sterrate, con soste consigliate al **Museo Ferrari** e al **Castello di Spezzano**. Una panoramica variante attraversa Fogliano, Santo Stefano e Torre delle Oche, lungo la dorsale che separa le valli dei torrenti Grizzaga e Fossa.

Dalla piazza di **Maranello** in 5 chilometri si raggiunge il **Castello di Spezzano**, collocato su un poggio verde a cui si accede da una scalinata a gradoni tra siepi di bosso.

Con il ponte levatoio ancora in buono stato, il cortile cinquecentesco, le sale affrescate, i sotterranei con le prigioni e il pozzo rasoio, il Castello ha conservato fino ad oggi il suo aspetto di fortezza medioevale, anche se la sua trasformazione in residenza gentilizia iniziò già nel 1529 ad opera di Enea Pio e si concluse con un altro discendente dei Pio di Savoia, Marco II.

Lo scalone principale si apre sul piano nobile nell'ampia **Galleria delle Battaglie**, le cui pareti sono decorate con affreschi narranti le battaglie di terra e di mare del Duca Alfonso I d'Este, rappresentate con minuziosi particolari. Gioiello nascosto del Castello è la **Sala delle Vedute**, con



Castello di Spezzano

57 opere raffiguranti tutti i castelli, i paesi e le borgate appartenenti allo stato dei Pio di Savoia.

Nel Castello sono ancora visitabili le prigioni, dislocate nella **Torre pentagonale**, che conservano un antico giaciglio con assito in legno e centinaia di iscrizioni lasciate dai prigionieri. Dal 2008 la Torre ospita l'**acetaia comunale** di Fiorano, per la produzione dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, in vendita presso il Castello.

All'interno del Castello si trova anche il **Museo della Ceramica**, volto a documentare la peculiarità di questo territorio, la sua vocazione alla lavorazione dell'argilla dal Neolitico fino all'età Contemporanea. Il Museo propone **iniziative per le famiglie** nei fine settimana e **progetti educativi alle scuole**, con visite animate, laboratori di ceramica, animazioni museali.

Castello di Spezzano e Museo della Ceramica



Castello di Spezzano e Museo della Ceramica

- Per informazioni:
tel. 0536 833412/833418 (Servizio Cultura)
- **Ingresso gratuito**

Prima di arrivare al Castello di Spezzano, è possibile percorrere una panoramica variante dell'itinerario che raggiunge la frazione di **Fogliano**, con bella vista sul colle sormontato dal





Castello di Maranello

Castello di Montegibbio e su tutta la valle del torrente Fossa, racchiusa tra caratteristiche creste calanchive. L'ultimo tratto, lungo il Percorso Natura Fossa, regala una passeggiata piacevole e rilassante all'ombra di pioppi, salici, querce, biancospini, prugnoli e sambuchi. Si arriva infine al parcheggio di accesso al Castello di Spezzano, dove ci si raccorda al percorso principale che ritorna a Maranello.

A Maranello è consigliata una visita al **Museo Ferrari**, in via Dino Ferrari 43, di sicuro interesse per turisti, sportivi, famiglie e semplici curiosi. Il Museo è strutturato in aree tematiche: Formula Uno, vetture Sport e Sport-Prototipo, Granturismo. La Sala delle Vittorie celebra i successi più recenti della Scuderia attraverso una panoramica delle monoposto campioni del mondo dal 1999 al 2008, insieme agli oltre 110 trofei, patrimonio del Museo e ai caschi originali dei 9 piloti campioni del mondo nella storia della Scuderia.

Con un biglietto supplementare rispetto al biglietto del Museo Ferrari, i visitatori potranno accedere a un tour a bordo di un bus navetta, per visitare il viale principale della fabbrica (viale Enzo Ferrari) e la famosa Pista di Fiorano, il circuito di prove della Ferrari inaugurato nel 1972.

Ai **ragazzi** in visita con la scuola o con la famiglia è dedicato il **laboratorio didattico Red Campus**.

Apertura Museo Ferrari

- Dal 1° ottobre al 30 aprile: tutti i giorni (festivi compresi) dalle 9:30 alle 18:00
- Dal 1° maggio al 30 settembre: tutti i giorni (festivi compresi) dalle 9:30 alle 19:00
- Chiusura festiva: 25 dicembre, 1° gennaio
- Per informazioni: tel. 0536 943204/949713
- **Ingresso a pagamento**

Da fare in più: da Fogliano al Castello di Spezzano (a/r: lunghezza 6,5 km, 1,45 ore a piedi, 30 min in bici)

Museo Ferrari a Maranello



Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste



Maranello: Parco Ferrari e il percorso De André

Lunghezza 5,6 km



Tempo di percorrenza a piedi

1.45 ore

Partenza

Maranello (130 m s.l.m.)

Una facile passeggiata alla scoperta del verde di Maranello, tra parchi, ruscelli e il percorso naturalistico dedicato a Fabrizio De André, nei pressi della Fattoria del Parco di Gorzano.

A pochi metri dalla piazza centrale di Maranello, il **Parco Ferrari** offre un'area attrezzata con panchine, giochi per bambini, tavoli per pic-nic, all'ombra di salici, pioppi e ontani. All'interno del Parco, seguendo un piccolo ruscello e affrontando una breve salita, si può godere un magnifico panorama della pianura e del Castello di Maranello (oggi di proprietà privata, non visitabile).

Situato in una posizione strategica, come sentinella all'accesso nel Frignano, il Castello risale probabilmente al XII secolo, costruito da una nobile famiglia di Marano, gli Aradini o Araldini. Ricostruito dopo il terremoto del

Parco Ferrari



Pannello percorso De André

1501, il Castello, dopo alterne vicende, fu acquistato nel 1936 dal pittore e scultore Giuseppe Graziosi.

La passeggiata prosegue lungo il **percorso naturalistico De André**, percorribile a piedi, in bicicletta e a cavallo, che collega il Parco Ferrari con la Fattoria del Parco di Gorzano e il rio Piодо. I pannelli indicativi del percorso sono stati creati e colorati dai ragazzi del centro estivo del Comune che, nel luglio del 2010, a settant'anni dalla nascita del grande Faber, ha omaggiato l'artista con iniziative, manifestazioni e concerti. In un ambiente naturale particolarmente suggestivo, è piacevole fermarsi e leggere le bacheche contenenti frammenti delle canzoni più poetiche e significative di De André.

La passeggiata continua sulle piste ciclo-pedonali che collegano la frazione di Gorzano con Maranello, permettendo un rientro in tutta sicurezza al centro del paese.



Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste



Dal Castello di Spezzano alle Salse di Nirano

Lunghezza 9,7 km



Tempo di percorrenza a piedi

2.45 ore

Partenza Fiorano (142 m s.l.m.)

*Una tranquilla passeggiata che dal Castello di Spezzano raggiunge la **Riserva Naturale delle Salse di Nirano**, in un ambiente davvero speciale, a tratti quasi lunare, tra campi verdi e conetti di acqua salata, circondati da calanchi piocenicici.*

Le **Salse di Nirano** sono particolari **sorgenti di acqua fangosa e salata**, in cui gorgogliano **bolle di gas**, soprattutto metano. La fuoriuscita di gas è accompagnata da tracce di petrolio che formano macchie nere, giallo scuro o aloni iridescenti oleosi.

A tutela di questo speciale fenomeno geologico, nel 1982 è stata istituita la Riserva Naturale delle Salse di Nirano, **prima Riserva regionale**. Dal 2004 l'intera area della Riserva e alcune zone limitrofe sono classificate come **Sito di Importanza Comunitaria (SIC)**.



Riserva Naturale delle Salse di Nirano

Fulcro dei servizi offerti dalla Riserva è il **Centro Visite "Ca' Tassi"**, dove è possibile trovare informazioni, pubblicazioni, cartine e materiale didattico; all'esterno un'area attrezzata per



Ca' Rossa

pic-nic. Ca' Tassi è anche **Centro di Educazione Ambientale** per i Comuni di Fiorano Modenese e di Maranello. **Per informazioni:** Centro Visite "Ca' Tassi", tel. 0536 921214.

All'interno della Riserva si trova anche **Ca' Rossa**, edificio rurale ottocentesco, adibito dal 2010 ad Ecomuseo. Al suo interno un interessante percorso di 8 pannelli illustra il fenomeno delle Salse, i sentieri e i tesori della Riserva.

Per informazioni: Ufficio Ambiente Comune di Fiorano Modenese, tel. 0536 833276/258.

Dalla Riserva è possibile raggiungere il **borgo di Nirano**, percorrendo una variante dell'itinerario principale, lungo la panoramica dorsale che separa le valli del Rio Chianca e del torrente Fossa di Spezzano.

Da fare in più: dal Sentiero dei Tritoni a Nirano (a/r: lunghezza 1,6 km, 30 min)



Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste



Sassuolo: il fiume Secchia e i Parchi storici

Lunghezza 6,2 km



Tempo di percorrenza a piedi

1.30 ore

Partenza Sassuolo (123 m s.l.m.)



Tempo di percorrenza in bici

40 min

Dal centro di Sassuolo un percorso pianeggiante, che affianca per un tratto il corso del fiume Secchia, per poi rientrare tra i pioppi cipressini del Parco del Palazzo Ducale.

Il cuore civile di Sassuolo è raccolto attorno a **piazza Garibaldi**, circondata da un porticato uniforme con colonne in cotto: al centro la Torre dell'orologio, costruita nel 1676 per volere del Duca Francesco II d'Este.

Dalla piazza si accede alla **Chiesa di San Giorgio**, edificio di origine trecentesche, ristrutturato dall'architetto Pietro Bezzi a metà del Settecento. All'interno sono presenti sette altari barocchi impreziositi da statue e dipinti, tra cui la "Madonna tra Sei Santi" opera del famoso pittore Boulanger, al centro dell'abside.

Sassuolo, per la sua posizione pedecollinare, fu particolarmente gradito agli Estensi, che vi fecero edificare una delle loro numerose residenze estive: il **Palazzo Ducale**. Insieme a quello di Modena e al Palazzo Pio di Carpi, l'edificio rappresenta una delle tre grandi dimore nobi-



Parco Ducale

liari del modenese. Dal 1990 si sono susseguiti importanti interventi di restauro e dal 1998 gli interni del Palazzo Ducale sono nuovamente visitabili. L'interno è riccamente decorato da affreschi del Boulanger e da giochi d'illusionismo scenografico del Colonna e del Mitelli.

Per visite guidate a Palazzo Ducale: Ufficio IAT, tel. 0536 1844853, iat@comune.sassuolo.mo.it

Nei pressi del Parco Ducale, in via dei Moli, si trova l'accesso al **Percorso Natura Secchia**, un'importante opportunità per riscoprire il fascino naturale dell'ambiente fluviale e praticare attività ricreative all'aperto, lontano dal traffico.

Per altre soste interessanti nel verde di Sassuolo, si consigliano il **Parco Ducale** e il **Parco Vistarino**.

Da fare in più: da piazza Garibaldi al Parco Ducale e al Parco Vistarino (a/r: lunghezza 2,4 km, 40 min a piedi)



Piazza Garibaldi



Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste



Da Sassuolo al Pescale lungo il Percorso Natura del Secchia

itinerario

14

Lunghezza	11,8 km		Tempo di percorrenza a piedi	3 ore
Partenza	Sassuolo (123 m s.l.m.)		Tempo di percorrenza in bici	1.05 ore

Una piacevole passeggiata da Sassuolo alla **traversa di Castellarano** sul Percorso Natura Secchia; ritorno sulla ciclabile asfaltata della sponda reggiana del fiume.

Realizzato nel corso del 2002, il **Percorso Natura Secchia** si propone come un interessante e riuscito esperimento di recupero e riqualificazione ambientale. Il percorso, frequentato da tanti appassionati di jogging, passeggiate e, naturalmente, bicicletta, si snoda su un largo stradello, lungo il fiume, in un ambiente suggestivo e panoramico.

L'itinerario raggiunge poi la **traversa di Castellarano** (RE): realizzata per garantire stabilità alle prese d'acqua per la loro utilizzazione a fini irrigui, industriali, civili e ambientali, permette anche di limitare i prelievi dalle falde sotterranee e di dare quindi un contributo alla lotta contro la subsidenza (abbassamento del suolo).

I meno affaticati potranno decidere di raggiungere la **Rupe del Pescale**, sulla sponda modenese. Nella primavera del 2012 sul sentiero è presente un cantiere con lavori in corso. Per la completa fruizione del percorso bisognerà attendere qualche mese: solo allo-

ra si potrà superare il ponticello sul fosso Pescarolo, arrivando infine alla base della Rupe. Risalendo un sentiero con staccionate di castagno si raggiunge la sommità del pianoro, dove opportuni cartelli raccontano la storia del sito archeologico, sede di un villaggio neolitico. Da qui si può godere di un ottimo panorama del fiume e della sua valle.



Percorso Natura Secchia

Prima del ritorno sulla ciclabile in sponda reggiana, merita una visita il borgo storico di Castellarano.

Da fare in più: dalla traversa sul Secchia al Pescale (a/r: lunghezza 4 km, 1 ora a piedi, 30 min in bici)

Ponte ciclo-pedonale sul fiume Secchia



23 passeggiate amiche



 Scarica la scheda
con le indicazioni di viaggio
e i suggerimenti per le soste





passegiate
amiche

 www.lalumaca.org Stampato su carta ecologica

 UniCredit